

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

dal 2 all'11 settembre 2002 si terrà a Johannesburg la conferenza denominata Rio + 10;

la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo svoltasi nel 1992 a Rio De Janeiro stabilì impegni e attese ad oggi fallimentari per diretta responsabilità dei Paesi economicamente più forti a livello internazionale;

una minoranza della popolazione mondiale consuma circa il 90 per cento delle risorse mondiali;

la conferenza ONU di Monterrey in merito a « Finanza e Sviluppo » ha avuto un esito assolutamente insufficiente così come sono falliti tutti gli impegni, da parte dei Paesi donatori ad aumentare il livello dell'aiuto pubblico allo sviluppo, finalizzato al raggiungimento del Millenium development goals (gli obiettivi di sviluppo e lotta alla povertà contenuti nella « Dichiarazione del Millennio »);

è necessario sostenere e promuovere l'approvazione di un trattato internazionale che, tra l'altro, proibisca, in particolare nei Paesi in via di sviluppo che possiedono una enorme ricchezza in materia di biodiversità, ogni brevetto su piante, microrganismi, animali e parti del corpo umano;

è altresì necessario sostenere e promuovere l'approvazione di un trattato internazionale per l'accesso all'acqua in quanto patrimonio dell'umanità non inesauroibile che preveda la proibizione di qualsiasi politica privatizzatrice e la salvaguardia dagli sprechi derivanti dall'uso umano, nonché da parte dell'agricoltura intensiva e delle attività industriali a partire da quelle inquinanti;

lo stesso Protocollo di Kyoto relativo alle riduzioni delle emissioni di gas serra risulta essere fallimentare;

nel 2020 le emissioni di gas serra saranno il 50 per cento in più di quelle attuali, nel 2010 l'Europa registrerà emissioni di circa il 20 per cento superiori rispetto all'obiettivo fissato dal Protocollo di Kyoto, in Italia tra il 1990 e il 2001 le emissioni di gas serra sono aumentate del 5,6 per cento mentre il citato protocollo impegnava il nostro Paese ad una riduzione del 6,5 per cento delle emissioni;

appare evidente che a solenni impegni internazionali non corrisponde una azione efficace per lo sviluppo sostenibile e a difesa della salute dei cittadini;

è necessario intervenire per il sostegno di concrete politiche per il trasporto delle merci su treno o utilizzando le cosiddette « autostrade del mare »;

è necessario il rigoroso rispetto della volontà popolare espressasi attraverso referendum per contrastare e sconfiggere i tentativi di ritorno al nucleare, sostenendo politiche di sviluppo della produzione di energia attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili alternative tra le quali, quella solare ed eolica;

nell'ambito dei rifiuti solidi urbani è necessario intraprendere la via strategica della raccolta differenziata e del riuso;

impegna il Governo

nel corso della Conferenza Rio + 10 che si terrà a Johannesburg dal 2 all'11 settembre 2002 e nelle riunioni preparatorie a livello di Unione Europea a sostenere e favorire l'approvazione di trattati internazionali, che prevedano:

a) la proibizione, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, a tutela della biodiversità, della brevettabilità su piante, microrganismi, animali e parti del corpo umano, nonché il divieto all'uso di organismi geneticamente modificati sia nella produzione che nella distribuzione e consumo di prodotto con presenza di o.g.m.;

b) il diritto all'accesso all'acqua in quanto patrimonio dell'umanità prevedendo il divieto a qualsiasi politica di privatizzazione, la salvaguardia dagli sprechi derivante dalle reti idriche, nonché dall'uso umano, da parte dell'agricoltura e dalla zootecnia intensiva e delle produzioni industriali a partire da quelle inquinanti;

c) la progressiva riduzione della produzione di energia attraverso il nucleare con lo sviluppo dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e alternative tra le quali il solare e l'eolico;

d) la revisione e il superamento degli obiettivi minimi relativi alle emissioni di gas serra stabiliti dal Protocollo di Kyoto attuandoli attraverso interventi concreti e adeguatamente sostenuti finanziariamente, in particolare in merito al trasporto merci, prevedendo in caso di inadempienza da parte di Paesi firmatari congrue sanzioni, anche di carattere economico;

e) l'adozione di una tassa minima sullo spostamento dei capitali finanziari a breve termine al fine di reperire risorse da destinare alla lotta alla fame, alla siccità ed alla povertà e per lo sviluppo sostenibile;

f) la cancellazione del debito ai Paesi più poveri;

g) all'aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo dei Paesi più poveri e la preparazione di un calendario vincolante per il raggiungimento effettivo e in tempi certi di una quota pari all'1 per cento del prodotto interno lordo;

h) a non sostenere, né a favorire, in alcun modo né diretto, né indiretto, il ritorno alla produzione di energia nucleare sia sul territorio nazionale, che internazionale in ottemperanza all'esito del referendum popolare svoltosi nel nostro Paese;

i) a intervenire concretamente al fine di ridurre le emissioni di gas serra con adeguate risorse economiche in materia di trasporti e mobilità, disincenti-

vando il trasporto delle merci su gomma, sviluppando quello su rotaia e utilizzando anche il trasporto su nave; a incentivare, con adeguate risorse economiche, a partire dalle grandi aree urbane, il trasporto pubblico e il sistema di metropolitane;

l) a sostenere e favorire anche con adeguate risorse economiche la raccolta differenziata dei rifiuti e il riciclo;

m) al fine di contrastare il dissesto idrogeologico nel nostro Paese ad avviare un piano straordinario di interventi sostenuti da adeguati e congrui finanziamenti.

(1-00095) « Giordano, Mantovani, Vendola, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana ».

La Camera,

viste le risoluzioni sul Tibet del Parlamento europeo del 14 ottobre 1987, 15 marzo 1989, 15 settembre 1993, 17 maggio 1995, 13 luglio 1995, 14 dicembre 1995, 18 aprile 1996, 23 maggio 1996, 13 marzo 1997, 16 gennaio 1998, 13 maggio 1998, 15 aprile 2000;

viste le risoluzioni sulle violazioni dei diritti fondamentali in Tibet adottate dal Bundestag tedesco (15 ottobre 1987, 20 giugno 1996 e 18 aprile 2002), dalla Commissione affari esteri della Camera dei deputati italiana (12 aprile 1989), dalla Camera dei deputati belga (20 giugno 1990), dalla Commissione affari esteri del Parlamento irlandese (21 luglio 1998);

vista la risoluzione adottata il 23 agosto 1991 dalla Sotto-Commissione delle Nazioni Unite per la prevenzione delle discriminazioni e la protezione dei diritti delle minoranze;

vista la risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (D.E. 173, 5 ottobre 1988);

viste le risoluzioni adottate dal Congresso degli Stati Uniti d'America, dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti australiani e dal Parlamento Ceco;

visto l'atto costitutivo dell'« Associazione dei Comuni, delle Province e delle Regioni Italiane per il Tibet », Associazione alla quale hanno già aderito decine di Enti Locali;

ricordando che:

il Tibet fu invaso e occupato nel 1949 e 1950 dalle forze armate del regime di Pechino e che è tuttora occupato;

i rapporti del 1959 e del 1960 della Commissione Internazionale dei Giuristi sulla questione del Tibet;

la lotta di resistenza del popolo tibetano negli anni '50 e '60 provocò la morte di oltre un milione di tibetani, cioè di oltre un quinto della popolazione di allora;

la distruzione di oltre 6.000 monasteri tibetani, l'incendio di centinaia di biblioteche, il saccheggio di templi, la razzia di tesori religiosi e culturali, le esecuzioni sommarie di decine di migliaia di tibetani eseguite dalle guardie rosse durante la cosiddetta rivoluzione culturale;

le manifestazioni di protesta del 1987-88 contro l'occupazione cinese e la violenta repressione scatenata dalle autorità di Pechino;

la legge marziale imposta dalle autorità di Pechino in Tibet nel 1989 e 1990;

la trasformazione nel 1992 del Tibet in « Zona Economica Speciale » e il conseguente trasferimento massiccio di coloni cinesi in Tibet, che, in pochi anni, ha reso i tibetani minoranza nel loro stesso Paese, anche a causa della pratica, mai cessata, delle sterilizzazioni e degli aborti forzati delle donne tibetane;

ricordando in particolare che:

l'« accordo in 17 punti » firmato sotto costrizione a Pechino dalle autorità tibetane, pur sancendo l'annessione del Tibet alla Repubblica Popolare, garantiva anche la piena autonomia del Tibet e, in

particolare, il riconoscimento del suo sistema politico e il pieno rispetto della libertà religiosa;

le risoluzioni delle Nazioni Unite 1353 del 1959, 1723 del 1961 e 2079 del 1965 chiedono la cessazione di qualsiasi pratica che privi il popolo tibetano dei suoi fondamentali diritti umani, compreso quello dell'autodeterminazione;

i tentativi reiterati di rilanciare il dialogo con le autorità di Pechino fatti dal Dalai Lama con il « Piano in 5 punti », presentato davanti al Congresso americano nel 1987, e con la « proposta di Strasburgo », presentata davanti al Parlamento europeo nel 1988;

il conferimento nel 1989 del Premio Nobel per la Pace al Dalai Lama;

accoglie favorevolmente la ferma posizione del Dalai Lama per quanto riguarda la realizzazione di un autentico governo autonomo per il Tibet in seno alla Repubblica Popolare Cinese attraverso il negoziato; condivide la sua profonda preoccupazione per la distruzione sistematica dell'ambiente, delle tradizioni della cultura e della religione tibetane, per il costante peggioramento della situazione politica del popolo tibetano e per il deterioramento della situazione riguardante i diritti dell'uomo nel Tibet; sostiene l'appello lanciato nel suo discorso al Parlamento Europeo, il 24 ottobre 2001, affinché su Pechino vengano esercitate con urgenza pressioni internazionali; sollecita, a questo riguardo, la Cina a porre immediatamente fine al piano controverso di una immigrazione su vasta scala nel Tibet, con particolare riferimento alle 20.000 persone che dovrebbero trasferirsi nella regione di Dulan nella Provincia di Qinghai; invita il Governo cinese a riprendere negoziati diretti con il Dalai Lama o i suoi rappresentanti senza condizioni preliminari, al fine di definire un autentico nuovo statuto di piena autonomia per il Tibet, con le sole eccezioni della politica estera e della difesa;

facendo propria la risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2000 e del 14 aprile 2002;

impegna il Governo

a dare immediata attuazione alle Risoluzioni sopra richiamate del Parlamento Europeo;

ad adottare tutte le iniziative possibili nei confronti della Repubblica Popolare cinese affinché, attraverso il dialogo, si creino le condizioni per l'apertura, sotto l'egida delle Nazioni Unite, di negoziati finalizzati alla realizzazione di un nuovo Statuto per il Tibet che garantisca una piena autonomia dei tibetani in tutti i Settori della vita politica, economica, sociale e culturale, con le sole eccezioni della difesa e della politica estera;

ad invitare il Governo cinese a riconoscere e rispettare pienamente i fondamentali diritti politici, sociali e culturali delle minoranze religiose, etniche e di altro genere nonché le loro specificità culturali compresa la libertà di culto;

ad invitare la Cina a cogliere l'opportunità delle Olimpiadi del 2008 per seguire le norme internazionali in materia di diritti dell'uomo ed intensificare la cooperazione generale in materia;

a esaminare attentamente la possibilità di riconoscere il Governo Tibetano in Esilio quale rappresentante legittimo del popolo tibetano qualora le autorità di Pechino e il Governo Tibetano in Esilio non dovessero firmare, al termine di negoziati sotto l'egida del Segretario Generale delle Nazioni Unite, un accordo su un nuovo statuto per il Tibet;

ad adoperarsi presso la Commissione Europea affinché nomini un osservatore della U.E. per la questione tibetana;

a trasmettere la presente risoluzione al Primo Ministro della Repubblica Popolare di Cina, al Dalai Lama, al Governo e al Parlamento tibetano in esilio, al Presidente del Parlamento Europeo e al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

(1-00096) « Vernetti, Folena, Zacchera, Osvaldo Napoli, Boato, Villetti, Detomas, Brugger, D'Agro, Ven-

dola, Abbondanzieri, Adduce, Amici, Anedda, Angioni, Annunziata, Arnoldi, Bandoli, Banti, Antonio Barbieri, Roberto Barbieri, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bianchi Clerici, Giovanni Bianchi, Bielli, Bimbi, Blasi, Boccia, Bogi, Bolognesi, Bonito, Bornacin, Borrelli, Bottino, Bova, Bressa, Buemi, Buffo, Buglio, Bulgarelli, Buontempo, Burlando, Burtone, Caldarola, Calzolaio, Campa, Capitelli, Carbonella, Carboni, Carli, Carra, Carrara, Caruso, Catanoso, Cazzaro, Cennamo, Cento, Ceremigna, Cesaro, Chianale, Chiaromonte, Chiti, Cialente, Ciani, Cima, Colasio, Collavini, Collè, Giulio Conti, Crisci, Crosetto, Cusumano, D'Alia, De Brasi, De Luca, Delbono, Di Serio D'Antona, Diana, Duca, Fanfani, Fatuzzo, Finocchiaro, Fioroni, Fluvi, Fumagalli, Galeazzi, Daniele Galli, Gallo, Galvagno, Gamba, Gambini, Gasperoni, Gazzara, Gentiloni Silveri, Germanà, Ghiglia, Giacco, Giachetti, Giudice, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Innocenti, Kessler, Lamorte, Ladu, Landi di Chiavenna, Lavagnini, Leoni, Lettieri, Licastro Scardino, Lisi, Santino Adamo Loddo, Lolli, Losurdo, Lucà, Lucidi, Luongo, Lusetti, Magnolfi, Malgieri, Mancini, Gianni Mancuso, Maran, Marcora, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Mariotti, Marras, Martella, Maurandi, Mazzarello, Meduri, Melandri, Menia, Merlo, Milana, Mondello, Montecchi, Morgando, Mosella, Muratori, Mussi, Nannicini, Nieddu, Nigra, Nuvoli, Oliverio, Olivieri, Ottone, Panattoni, Paolone, Pennacchi, Mario Pepe, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pinto, Pisa, Piscitello, Pisicchio, Preda, Raisi, Ramponi, Rava, Realacci, Rocchi, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Rosso,

Rotundo, Ruggia, Ruta, Ruzante, Sandi, Sandri, Sasso, Scherini, Sciacca, Sedioli, Selva, Serena, Sereni, Siniscalchi, Sinisi, Soda, Spini, Squeglia, Stradiotto, Stramaccioni, Susini, Tannoni, Tarantino, Tidei, Tocci, Tolotti, Tuccillo, Turco, Michele Ventura, Vigni, Villani Miglietta, Villari, Vitali, Volpini, Widmann, Zanella, Zanetta, Zanotti, Zeller, Zorzato, Zunino ».

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,  
premessò che:

l'obbligo dei misuratori fiscali, introdotto con la riforma dell'imposizione indiretta sugli intrattenimenti e gli spettacoli (decreto legislativo n. 60 del 1999), si rivolge anche alle associazioni pro-loco, da sempre impegnate in attività di volontariato a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori;

la normativa transitoria, (articoli 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 544 del 1999 e 16 del Decr. Ag. delle Entrate del 23 luglio 2001) prevista per il tempo necessario a produrre ed installare le apparecchiature necessarie e disciplinante la possibilità, per gli organizzatori, di utilizzare le ricevute fiscali manuali o prestampati a taglio fisso, o di continuare ad usare biglietti contrassegnati dalla SIAE e muniti di numerazione progressiva, era stata prorogata sino al 30 giugno 2002;

l'aggravio, non solo pratico, ma anche economico, dovuto alla installazione dei suddetti misuratori fiscali, legato alle numerose manifestazioni organizzate quasi esclusivamente all'aperto e con più punti di accesso, potrebbe comportare il rischio di una paralisi di quelle attività di volontariato a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori;

l'utilizzo dei tradizionali biglietti di ingresso non comprometterebbe, nell'ambito dei controlli fiscali, la trasparenza della certificazione dei corrispettivi delle somme pagate dal pubblico;

le associazioni sportive dilettantistiche, sono state esonerate dall'obbligo dei misuratori fiscali, con conseguente possibilità di utilizzo dei biglietti SIAE, nonostante tali associazioni operino generalmente in impianti sportivi fissi, dove comunque sarebbe più semplice installare il misuratore fiscale, essendo generalmente dotati di biglietterie fisse, rispetto alle manifestazioni della pro-loco;

il Governo, si era impegnato a rivedere la materia anche a favore delle pro-loco già in sede di discussione per la finanziaria 2002, accogliendo come raccomandazione l'ordine del giorno in assemblea 9/1984/149 presentata alla Camera il 19 dicembre 2001;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a semplificare le modalità di certificazione dei corrispettivi nei confronti delle associazioni pro-loco, ammettendo anche per queste ultime la possibilità di certificare i corrispettivi delle somme pagate dal pubblico per assistere alle manifestazioni mediante rilascio di titoli di ingresso o di abbonamenti.

(7-00143)

« Leo, Ascierto ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

In data 9 luglio 2002, fonti israeliane e palestinesi riferiscono che la polizia